



Gli autori

■ Salvatore Tramontana

Già ordinario di Storia medievale nell'Università di Messina, componente del Consiglio direttivo della rivista «Quaderni medievali», è autore di volumi fondamentali per la storia del Mezzogiorno e della Sicilia medievale pubblicati dalle più importanti case editrici italiane. Ci piace ricordare in particolare il vecchio, ma ancora valido, *Michele da Piazza e il potere baronale in Sicilia*, D'Anna, Firenze, 1963 (reperibile on line anche nella *Biblioteca* del nostro sito) e i più recenti *Antonello e la sua città* (Sellerio 1999); *Il regno di Sicilia. Uomo e natura dall'XI al XIII secolo* (Einaudi 1999); *Il mezzogiorno medievale. Normanni, svevi, angioini, aragonesi nei secoli XI-XV* (Carocci, 2000).

■ Thierry Couzin

Dottore in storia presso l'Università di Nice-Sophia-Antipolis con la tesi *Principes dynastiques et question nationale dans le royaume de Sardaigne. Etude sur l'affirmation de l'Etat moderne dans les pays savoisiens au cours du règne de Charles-Albert (1831-1848)*, è autore del volume *Originalité en politique: le cas du Piémont dans la naissance de l'Italie (1831-1848). Gouverner le royaume de Sardaigne à l'époque de Charles-Albert*, Thesis Verlag, Zürich, 2001, e di saggi pubblicati sul «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», «Cahiers de la Méditerranée» e «Recherches Régionales». Su «Mediterranea. Ricerche storiche» ha pubblicato *Un projet d'industrialisation. La centralisation bancaire dans le royaume de Sardaigne de Charles-Albert à Victor-Emmanuel II (1843-1849)* (n. 13, dicembre 2008).

■ Antonino Marrone

Studioso di storia della Sicilia medievale e moderna, ha svolto ampie ricerche d'archivio e pubblicato parecchi lavori, tra cui i volumi *Bivona città feudale* (Sciascia, 1987) e *Bivona dal 1812 al 1881* (Bivona, 2001), *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)*, n. 1 della collana «Quaderni di Mediterranea» (Palermo, 2006). Su «Mediterranea. Ricerche storiche» ha pubblicato diversi saggi (n. 1, giugno 2004; n. 4, agosto 2005; n. 12, aprile 2008). È inoltre autore dei seguenti repertori on line nella sezione «Archivio» del sito www.mediterranearicerchestoriche.it, che vengono periodicamente aggiornati: 1) *Datazione degli atti sovrani del Regno di Sicilia compresi nei primi registri della R. Cancelleria (regg. 1-16) e del Protonotaro del Regno (regg. 1-5), attinenti al periodo 1282-1377*; 2) *Elenco cronologico degli atti della cancelleria del Regno di Sicilia dal 1282 al 1355*; 3) *Elenco degli atti della Cancelleria del re di Sicilia Federico IV (1355-1377) reperiti come inserti in documenti di epoca successiva alla data di emissione o pubblicati a stampa*; 4) *Elenco degli atti della Cancelleria del Regno di Sicilia la cui datazione risulta errata o incerta*.

■ **Orazio Cancila**

Ordinario di Storia moderna nell'Università di Palermo, ha dedicato numerosi lavori alla storia della Sicilia, parecchi dei quali reperibili on line nella "Biblioteca" del sito www.mediterranearicerchestoriche.it. Tra le sue più recenti pubblicazioni, i volumi *Storia dell'Università di Palermo dalle origini al 1860* (Laterza 2006), *I Florio. Storia di una dinastia imprenditoriale* (Bompiani, 2008), *Palermo* (Laterza, 2009); e i saggi su «Mediterranea. Ricerche storiche», *Alchimie finanziarie di una grande famiglia feudale nel primo secolo dell'età moderna* (n. 6, aprile 2006), e *Da Sichro a Castrum bonum. Alle origini di un borgo feudale* (n. 12, aprile 2008).

■ **Lavinia Pinzarrone**

Dottore di ricerca in Storia (Storia della cultura, della società e del territorio in età moderna) presso l'Università di Catania, si occupa di didattica della storia ed è in atto titolare di una borsa di studio presso la SISIS dell'Università di Palermo. Continua presso il Dipartimento di Studi storici e artistici dell'Università di Palermo l'attività di ricerca sulla storia della famiglia in età moderna. Su «Mediterranea. Ricerche storiche» ha pubblicato *La «Descrittione della casa e famiglia de' Bologni» di Baldassare di Bernardino Bologna* (n.10, agosto 2007).

■ **Elena Taddia**

Laureatasi in Storia a Genova, si è specializzata all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi con un DEA e poi all'École Normale Supérieure di Lione, dove ha conseguito il Dottorato di Ricerca con una tesi sull'infanticidio a Genova nell'età moderna (2007). Vive tra Parigi e Londra e in atto lavora ad alcuni progetti nel Regno Unito. Le sue ricerche, nell'ambito della storia moderna, vertono sulla storia dell'infanzia e delle donne, l'infanticidio, la medicina, la giustizia criminale, i rapporti fra laici ed ecclesiastici e fra uomini e donne, il proibito. Altro tema di interesse sono le fonti d'archivio ospedaliere ed ecclesiastiche e la "letteratura d'archivio", su cui ha pubblicato il saggio *Histoire d'archives. Une célébrité douteuse à Gènes au XVIème siècle, au défi des pouvoirs civils et religieux*, «Mémoire et subjectivité (XIVe-XVIIe siècle). L'entrelacement de "memoria", "fama" et "historia"», 2006. Più recentemente ha curato, contribuendovi con due saggi, gli atti del convegno «*L'antico Ospedale di Pammatone e il suo archivio dimenticato, XV-XX secolo. Un patrimonio all'origine del moderno San Martino*», 2009.

■ **Rita Chiacchella**

Ordinario di Storia Moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia, si occupa della società d'Ancien Régime nello Stato della Chiesa e specificamente nelle sue aree centrali, indagando in particolare sul rapporto centro-periferia attraverso l'esame delle istituzioni, sia quelle più specificamente amministrative (legazioni e governatorati, priorati, deputazioni dell'annona, del catasto, delle strade) sia quelle deputate al sociale (ospedali, confraternite, monti di pietà, frumentari e delle doti, collegi). Su questo tema ha pubblicato il volume *Regionalismo e fedeltà locali* (Nerbini, 2004). Dopo gli studi dedicati negli anni Novanta alla pratica catastale nei secoli XVII-XVIII (in particolare con il saggio *Ricchezza, nobiltà e potere in una provincia pontificia. La "Misura generale del Territorio perugino" del 1727*, Esi, 1996), si è interessata, attraverso il relativo carteggio cinquecentesco, del cesenate mons. Anselmo Dandini, preso ad exemplum dei carrieristi più legati alla Curia romana tra cui erano scelti gli amministratori dello Stato ecclesiastico (*Archivi a sorpresa. Le migrazioni delle carte Dandini*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2002).